

PARCO GRAN SASSO: ALPINISTA PELUZZI SI PROPONE COME NUOVO PRESIDENTE

4 Febbraio 2026



TERAMO – Per la presidenza del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, dove è scaduto il mandato dell'avvocato teramano Tommaso Navarra, si fa avanti Davide Peluzzi, guida ambientale escursionistica, esploratore e alpinista e presidente di Explora Guide, un'associazione senza fini di lucro, con sede ad Ascoli Piceno, che si propone di promuovere e tutelare l'attività delle Guide Ambientali Escursionistiche (Gae).

LA NOTA

Ricoprendo il ruolo di Ambasciatore nel Mondo per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, quella di Peluzzi (nativo di Nerito di Crognaleto, in provincia di Teramo) è una figura nota nel panorama della tutela ambientale, con un profilo che unisce attività sul campo, ricerca, formazione e promozione internazionale dei territori montani.

Peluzzi nella sua proposta di candidatura a presidente, delinea una visione articolata e di lungo periodo per il futuro dell'Ente Parco.

Tra i punti centrali figura l'idea di rafforzare l'identità attraverso l'integrazione dei Monti Gemelli nella denominazione, rendendolo più riconoscibile come ecosistema unitario e come progetto interregionale condiviso. Una prospettiva sistemica che guarda al "Parco Nazionale Gran Sasso Laga Gemelli " come a un unico grande ecosistema connesso.

Un altro asse fondamentale riguarda il ruolo del Parco, che nella visione dovrebbe evolvere da semplice soggetto regolatore a attore economico strategico, capace di generare sviluppo sostenibile, occupazione qualificata e innovazione territoriale. In questa direzione, propone l'avvio di un patto formale tra l'Ente Parco e i Comuni dell'area protetta, fondato su obiettivi condivisi, corresponsabilità e programmazione coordinata delle politiche territoriali.

Tra le azioni centrali vi è inoltre la definizione di un Piano di sviluppo economico sostenibile, da affiancare al tradizionale di natura ambientale.

Un documento operativo in grado di individuare filiere strategiche - dall'agro-pastorale alla gestione forestale, dal turismo lento all'artigianato locale - e di selezionare aree pilota per sperimentazioni economiche compatibili con la tutela ambientale. Particolare attenzione è riservata al turismo, immaginato come lento, internazionale e di qualità, gestito attraverso una rete strutturata di cammini, ciclovie, rifugi e borghi, capace di distribuire i flussi e ridurre la pressione su singoli siti.

Una visione che mira a coniugare tutela ambientale, sviluppo economico e apertura internazionale, ripensando il Parco come infrastruttura territoriale viva e attiva. Augurando un buon lavoro, Peluzzi si dice pronto per essere il "Presidente di tutti con gli scarponi".